



AICC
Associazione Italiana
di Cultura Classica
Fondata nel 1897
Insignita di due Medaglie del Presidente della Repubblica

Cari soci,

desidero ringraziare tutti voi per la grande prova di fiducia nei miei confronti che avete dato in occasione delle recenti elezioni del consiglio direttivo dell'Associazione, una fiducia che da un lato mi fa un enorme piacere, dall'altro mi carica di responsabilità ancora più onerose di quelle che ho avuto in questi ultimi tre anni. Se il Consiglio Direttivo mi confermerà nelle funzioni di presidente cercherò di non deludervi e di ricambiarvi con un costante impegno, tenendo presenti sia le esigenze delle singole delegazioni locali sia quelle complessive. Penso che in un momento come questo la nostra Associazione debba giocare un ruolo fondamentale, in difesa della cultura e di quella classica in particolare, e a essa possano e debbano far riferimento tutti coloro che credono in questi valori: perché ciò succeda non dobbiamo arroccarci in noi stessi, in una specie di torre d'avorio, ma essere aperti al dialogo con la realtà che ci circonda e, ovviamente, con altri gruppi e iniziative che si occupano del classico. In questa direzione sono andati e vanno ad es. il mio personale impegno per i Campionati delle lingue classiche, la creazione di un canale Youtube dell'AICC nazionale, grazie al quale tutti possono usufruire delle iniziative delle singole delegazioni, l'auspicio che la sezione didattica nella nostra rivista sia sempre più viva e vitale, contenga sempre più materiali interessanti e didatticamente fruibili e funga non solo d'aggiornamento ma anche di divulgazione di idee innovative e sperimentali. I tre ultimi convegni nazionali hanno in qualche modo sintetizzato le valenze della cultura classica: quello di Castrovillari il suo stretto legame col territorio, quello di Pontedera l'importanza e l'attualità delle concettualizzazioni politiche, quello di Vibo Valentia il suo legame ai vari rivoli della letteratura e dell'antropologia; inoltre in tutti tre, pur in modo diverso, c'è stata una partecipazione attiva di quegli studenti che sono e devono essere la nostra linfa vitale e per i quali, per fortuna, in varie sedi c'è una particolare attenzione; il loro coinvolgimento deve essere un nostro scopo primario: esso è talora difficoltoso, ma dobbiamo rimanere fiduciosi nel fatto che i ragazzi, se inseriti in un meccanismo per loro stimolante, possono rispondere con entusiasmo. Per questo motivo l'Associazione dovrà continuare a sostenere e a patrocinare i collegamenti con i teatri, le esperienze teatrali e i Certamina, che devono essere non tanto delle competizioni, quanto dei momenti d'incontro e di crescita, affrontati con lo spirito di colui a cui non interessa primeggiare, ma vuole mettere alla prova se stesso, cercare di capire fino a fondo un testo, senza l'assillo di un giudizio e di un voto da parte dell'insegnante; vedo inoltre con piacere che in varie sedi non solo si opera a sostegno delle scuole per la preparazione degli studenti, ma si approntano convenzioni per mettere a frutto le opportunità offerte dalle norme sulla scuola / lavoro. Occorrerà inoltre ribadire la necessità di uno stretto collegamento fra ricerca universitaria e realtà scolastica: se la scuola non ha la possibilità di usufruire di autentici aggiornamenti culturali (e rimane solo legata ad astratti pedagogismi) rischia di fossilizzarsi e produrre una stanchezza dovuta al peso di sempre più opprimenti pastoie burocratiche; d'altro canto, se l'università non ha collegamenti con la concreta pratica scolastica diventa fine a se stessa, perde senza accorgersene molta della sua ragione di esistere. In

queste direzioni mi propongo, per quanto mi sarà possibile, di lavorare nei prossimi anni, e con me tutto il nuovo direttivo: a quello uscente va il mio più sincero ringraziamento per l'aiuto che mi è stato costantemente dato, e meritano un particolare grazie la tesoriera, Natascia Pellé, e la segretaria, Maria Carmen Matarazzo, che sono state collaboratrici preziosissime; l'impegno, però, dovrà essere comune, a iniziare dai presidenti delle delegazioni, per continuare con tutti i soci e con tutti coloro che hanno a caro il classico, che mi auguro fondino nuove delegazioni o rivitalizzino quelle vecchie che sono in difficoltà. Con questi auspici mi appresto a lavorare nei prossimi anni, e rinnovo a tutti voi il mio più vivo e sincero ringraziamento.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. R. S.', written in a cursive style.

Bologna, 15 ottobre 2026